



***PROVINCIA DI  
BARLETTA - ANDRIA - TRANI***

*Piano delle Performance  
2014-2016:  
Pdo/Peg su base triennale*

## Premessa

\*\*\*\*\*

*In data 08.04.2014, è entrata in vigore la legge del 7 aprile 2014 n. 56.*

*Si tratta di una riforma di cui in Italia si parlava già da diverso tempo: la prima versione del disegno di legge era stata presentata ad agosto 2013 - dall'allora ministro per gli Affari regionali Graziano Del Rio (attuale sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri) - ed in seguito approvata alla Camera il 21 dicembre scorso.*

*Nonostante una certa semplificazione e abbreviazione del contenuto della riforma nel dibattito pubblico, la legge non prevede una vera e propria "abolizione" delle province, ma piuttosto un loro riordino, con alcune grosse differenze rispetto ad oggi.*

*Per abolire del tutto le province, invero, occorrerebbe una modifica degli articoli 114 e seguenti della Costituzione.*

*Secondo la legge approvata dal Parlamento, i nuovi enti che sostituiranno le province a partire dall'1 gennaio 2015 sono enti di secondo livello, per i quali non ci saranno più elezioni dirette né per i presidenti né per le assemblee provinciali.*

*Le province saranno sostituite da assemblee formate dai sindaci dei Comuni della provincia e da un presidente. Ci sarà anche un terzo organo, il consiglio provinciale, formato dal presidente della provincia e da un gruppo di 10-16 membri - in base al numero degli abitanti della provincia - eletti tra gli amministratori dei comuni della provincia.*

*Il presidente della provincia - che convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci - sarà eletto dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni della provincia e resterà in carica quattro anni, a meno che nel frattempo non cessi la sua carica di sindaco (in quel caso è prevista la decadenza automatica da presidente, e nuove elezioni). Saranno eleggibili i sindaci della provincia il cui mandato non è in scadenza, cioè quelli distanti almeno 18 mesi dalla data delle elezioni: dovranno essere votati da almeno il 15 per cento degli aventi diritto di voto, e il voto è ponderato.*

*Il consiglio provinciale sarà eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia e resterà in carica due anni; anche in questo caso è prevista la decadenza dalla carica nel caso in cui il membro del consiglio cessi dalla sua carica di amministratore. È prevista la presentazione di liste, che dovranno essere sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto di voto, e ciascuna di queste dovrà essere composta "da un numero di candidati non superiore al numero di consiglieri da eleggere né inferiore alla metà".*

*I nuovi enti continueranno a occuparsi di edilizia scolastica, tutela e valorizzazione dell'ambiente, trasporti, strade provinciali. Un'altra funzione sarà il "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale" e la "promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale".*

*Sia il presidente della provincia che i membri del consiglio provinciale e dell'assemblea dei sindaci non percepiranno un compenso per questo incarico, e lavoreranno a titolo gratuito. Viene abolita l'indennità per i 52 presidenti di provincia in scadenza in primavera, il cui incarico sarà prorogato fino alla fine del 2014, come anche quello dei 21 commissari in carica nelle Province italiane commissariate per effetto della legge di stabilità.*

\*\*\*\*\*

*Alla luce del mutato quadro normativo e della diversa natura giuridica che l'Ente "Provincia" sta assumendo, la Provincia di Barletta – Andria – Trani ha redatto il presente Piano delle Performance 2014-2016, prevedendo il mutamento di funzioni e competenze che caratterizzerà l'anno 2014, non senza inevitabili incertezze interpretative.*

*Si palesa, difatti, indispensabile elaborare, nei suoi aspetti più problematici, il nuovo modello di governance che l'Ente Provinciale dovrà assumere.*

*Dott.ssa Maria de Filippo*



# Indice

## 1. Presentazione del Piano.

## 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini - utenti e gli stakeholder esterni.

2.1 Chi siamo.

2.2 Cosa facciamo.

2.3 Come operiamo.

## 3. Identità

3.1 L'amministrazione "in cifre".

3.2 Mandato istituzionale e Missione.

3.3 Albero della *performance*.

3.3.1 Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla corruzione.

## 4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno.

4.2 Analisi del contesto interno.

## 5. Priorità Politiche

## 6. Il *Cascading* (processo a cascata): dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.

6.1 Obiettivi assegnati ai singoli Settori.

## 7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*.

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*.

## 8. Analisi Swot.

8.1 Il contesto interno e il contesto esterno.

8.2 Allegati tecnici.

## 1. Presentazione del Piano delle Performance.

Il Piano della Performance della Provincia di Barletta – Andria – Trani presenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi dell'Ente Provinciale alla luce delle sue specificità istituzionali.

Il Piano, in cui sono descritte le caratteristiche salienti dell'Istituzione, costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, obiettivi operativi ed attività dell'Ente in connessione con il bilancio di previsione.

Il documento è stato redatto coerentemente con i principi contenuti nel d.lgs. n. 150/2009 e in conformità con le linee guida fornite dall'ANAC (già CIVIT) alle amministrazioni destinatarie del suddetto decreto.

Inoltre, con l'entrata in vigore della legge n. 190 del 6 dicembre 2012 e con l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione è stata data attuazione al principio secondo il quale le amministrazioni sono chiamate, in conformità alla delibera n. 6 del 2013 della C.I.V.I.T., alla costruzione di un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi:

- ❖ alla performance;
- ❖ agli standard di qualità dei servizi;
- ❖ alla trasparenza ed alla integrità;
- ❖ al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

È stato posto in essere, dunque, un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo dell'amministrazione nonché quelli individuati dal d.lgs. n. 150 del 2009, ossia:

- il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009);
- il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009);
- il P.T.T.I.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani, alla luce della rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, ha previsto l'inserimento delle attività che ha stabilito di porre in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel Piano delle Performance. Ha proceduto ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione previsti per l'attuazione del P.T.P.C.. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e

L'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel Piano delle Performance nel duplice versante della:

✦ **performance organizzativa** (art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento:

- all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 150 del 2009);

✦ **performance individuale** (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), con inserimento nel Piano delle Performance ex art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale con i relativi indicatori, degli obiettivi assegnati al Responsabile della Prevenzione della corruzione, ai Referenti del Responsabile della corruzione, individuati tra il personale con qualifica dirigenziale, ai Dipendenti, per quanto di loro competenza.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) si darà specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione verificherà i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Anche la performance individuale del Responsabile della Prevenzione sarà oggetto di valutazione in relazione alla specifica funzione affidata.

## 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.

### 2.1 Chi siamo



La Provincia di Barletta-Andria-Trani è un ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi generali, ne promuove e coordina lo sviluppo, nell'ambito dell'Europa unita e democratica e nel rispetto dei valori e dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica.

Nata dalla scissione delle Province di Bari e Foggia, è stata istituita con legge n.148 del 11/06/2004 ed è dotata di un ricco patrimonio demografico e di una forte estensione territoriale, pari a 1543 km<sup>2</sup>/q, in cui convivono importanti aree naturali di pregio, sistemi delle città, insediamenti produttivi, eccellenze storiche ed architettoniche, attrazioni turistiche.

Ha come capoluogo le città di Barletta, Andria e Trani. Comprende i seguenti territori: Barletta – Andria – Trani – Bisceglie – Canosa di Puglia – Margherita di Savoia – Minervino Murge – San Ferdinando di Puglia – Spinazzola- Trinitapoli.

L'Ente provinciale, quindi, abbraccia un vasto ed omogeneo territorio suddiviso nei suddetti dieci comuni situati sia nel nord barese che nel sud foggiano e caratterizzato, storicamente, da una intensa capacità di lavoro e da una dinamica presenza in tutti i settori produttivi, nati dalla necessità di accogliere le istanze dei territori interessati ad autodeterminarsi ed a realizzare un reale ed operativo decentramento amministrativo, tale da rendere più rispondenti ai bisogni dei cittadini le politiche di sviluppo economico sociale.

Nello spirito della richiamata legge istitutiva, la Provincia di Barletta - Andria - Trani nasce orientandosi a sviluppare il concetto di policentrismo funzionale, inteso come migliore qualità possibile di servizi resi al cittadino-utente, volto a superare una visione localistica ed a proiettarsi in un'ottica di integrazione territoriale sul piano dello sviluppo economico sociale, dei servizi alla popolazione e dell'ubicazione delle sedi istituzionali.

In attuazione dei suddetti principi ed in ottemperanza al dettato della legge istitutiva che assegna pari dignità alle tre città co-capoluogo, la Provincia Barletta – Andria - Trani ha provveduto, nel rispetto delle particolari vocazioni dei territori, alla dislocazione degli uffici e dei servizi

provinciali tra le medesime città: il polo politico-istituzionale nella città di Barletta, il polo dell'ordine e della sicurezza pubblica da individuare presso la città di Andria ed il polo giuridico-finanziario-culturale- scientifico e turistico da individuare presso la città di Trani.

In relazione alla situazione esistente, la sede legale della Prefettura-UTG è localizzata in Barletta, mentre la sede legale della Provincia è localizzata in Andria.

La Provincia, inoltre, conformemente alla vocazione territoriale di ciascun comune facente parte integrante del suddetto territorio, ha individuato altresì nella città di Bisceglie il polo per l'impiego, il lavoro, il commercio, l'industria e l'artigianato; nella città di Canosa di Puglia il polo archeologico-turistico; nelle città di Margherita di Savoia/San Ferdinando di Puglia/Trinitapoli, il polo agroalimentare, ambientale e turistico-termale; nelle città di Minervino Murge e Spinazzola il polo per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e territoriali.

### Popolazione

- Popolazione legale al censimento 2011 n° 391723
- Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 d.l.vo.n.77/1995)  
di cui:  
maschi n° 199060  
femmine n° 193803
- Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori 2011  
di competenza provinciale n° 20262

### Territorio

Il territorio comprende parte della Valle dell'Ofanto, a cavallo tra il basso Tavoliere e la Terra di Bari (nord barese). Inoltre, presenta nell'entroterra un paesaggio costituito da leggere ondulazioni e da avvallamenti, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ne è massimo esempio e ne fanno parte 3 comuni della Provincia, Andria con i suoi 12.000 ettari, Minervino Murge con i suoi 7.481 ettari, e Spinazzola con i suoi 3.944 ettari.[4]

La costa, lunga circa 45 km e bagnata dal Mare Adriatico, presenta caratteristiche diverse man mano che si procede da nord verso sud: prevalentemente sabbiosa nei territori di Margherita di Savoia e di Barletta, bassa e rocciosa da Trani a Bisceglie.

Nell'entroterra il territorio è caratterizzato dalla presenza dei rilievi murgiani (Murge di Nordovest) che, procedendo verso la provincia di Foggia, digradano dolcemente verso la Valle dell'Ofanto. Il punto più alto è raggiunto dal Monte Caccia (679 m s.l.m.), che costituisce anche il rilievo maggiore dell'intero altopiano murgiano.

## 2.2 Cosa facciamo.

La Provincia, nella sua configurazione tradizionale, si presenta come ente intermedio tra Comune e Regione, che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale.

Essa, al pari di Regioni, Città metropolitane e Comuni, è un ente pubblico territoriale a garanzia costituzionale, nel senso che la sua esistenza è espressamente sancita dall'art. 114 della Costituzione.

La Provincia, prima dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014 n. 56, risultava titolare di:

### a) funzioni delegate dallo Stato:

- attività in materia di Pubblica istruzione - Istituti di istruzione secondaria - Legge n.59/1997, D. Lgs n. 112/1998;
- attività in materia di edilizia scolastica - Legge n.23/1996;
- attività in materia di trasporti - D.lgs. n.112/1998;
- attività in materia di caccia e tutela delle risorse faunistiche - Legge n.157/1992;

### b) funzioni delegate dalle Regioni:

1. attività in materia di Urbanistica - art. 39 L.R n. 22/2006;
2. attività in materia di edilizia sismica - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 177 e s. m. i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;
3. attività in materia di approvvigionamento idrico - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 178 e s m.i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;
4. attività in materia di difesa del suolo - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 178 e s.m.i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;

5. attività in materia di formazione e orientamento professionale - L.R. 15/02, L.R. 32/2006, D.G.R. 172 del 26/02/2007;
6. attività in materia di politiche del lavoro e centri per l'impiego - L.R. n.19/1999;
7. attività in materia di servizi socio-assistenziali e per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, audiolesi e videolesi sociali - L.R. n.19/2006, REG.4/2007;
8. attività in materia di turismo (autorizzazione esercizio attività di agenzia viaggi e turismo) - L.R. 34/2007, L.R. N. 11/99 (disciplina strutture ricettive e attività turistiche gestite) L.R. n.13/2012 (norme per la disciplina delle attività prof.li turistiche);
9. attività in materia di sport L.R. 33/2006 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutti).
10. attività di coordinamento e programmazione delle politiche e degli interventi socio-assistenziali a livello locale - L.R. n.17/2003;
11. attività in materia di Caccia e Protezione della fauna selvatica - L.R. 27/1998;
12. attività in materia di trasporto pubblico locale - L.R. n.18/2002 art. 3 co. 2;
13. attività in materia di tutela ambientale - L.R. n.17/2000 e s.m.i.;
14. attività in materia di smaltimento rifiuti - L.R. n.30/1986.

c) funzioni autonomamente attribuite: quelle individuate dalla singola Provincia per la cura degli interessi della comunità di riferimento, in forza del proprio carattere di ente a fini generali, relative al coordinamento, alla pianificazione per lo sviluppo del territorio provinciale, assistenza ai comuni, tavolo di concertazione, programmazione negoziata.

---

Alla luce della approvazione e conseguente entrata in vigore della legge n. 56/2014, le province diverranno enti di secondo livello. I nuovi enti continueranno a occuparsi di edilizia scolastica, tutela e valorizzazione dell'ambiente, trasporti, strade provinciali. Un'altra funzione sarà il "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale" e la "promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale".

### 2.3 Come operiamo.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani opera attraverso la seguente macrostruttura organizzativa:

#### **Segretario Generale**

Dott.ssa Maria de FILIPPO

#### **Vice Segretario Generale**

Dirigente f.f. con incarico ad interim del Settore Affari Generali, Organi Istituzionali, Contratti: Dott. Francesco Paolo Greco.

#### **Settori**

- **1° Settore Affari Generali, Organi Istituzionali, Contratti**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT. FRANCESCO PAOLO GRECO.

- **2° Settore Finanziario e Tributi**

Dirigente: DOTT. YANKO TEDESCHI

- **3° Settore Contenzioso**

Dirigente: AVV. VITO BRUNO

- **4° Settore Personale**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT. YANKO TEDESCHI

- **5° Settore Patrimonio, Economato e Provveditorato**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT. YANKO TEDESCHI

- **Settore Politiche Del Lavoro, Formazione Professionale, Pubblica Istruzione e I.T.A.**

Dirigente: Dott.ssa CATERINA NAVACH

- **7° Settore Infrastrutture Trasporti, Viabilità e Concessioni**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: ING. MARIO MAGGIO

- **8° Settore Polizia Provinciale e Protezione Civile - Agricoltura e Aziende Agricole**

Dirigente: Dott. FRANCESCO PAOLO GRECO

- **9° Settore Cultura Sport e Turismo - Politiche Sociali**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT.SSA CATERINA NAVACH

- **10° Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo**

Dirigente: ING. VINCENZO GUERRA

- **11° Settore Ambiente, Energia, Aree Protette**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: AVV. VITO BRUNO

- **12° Settore Edilizia e Manutenzione, Espropriazioni ed Impianti Termici**

Dirigente: ING. MARIO MAGGIO

- **13° Settore Politiche Comunitarie e Servizi Attivi al Cittadino**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT. SSA CATERINA NAVACH

- **14° Settore Sviluppo Produttivo – Caccia e Pesca**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT.SSA CATERINA NAVACH

- **15° Settore Rifiuti e Bonifiche**

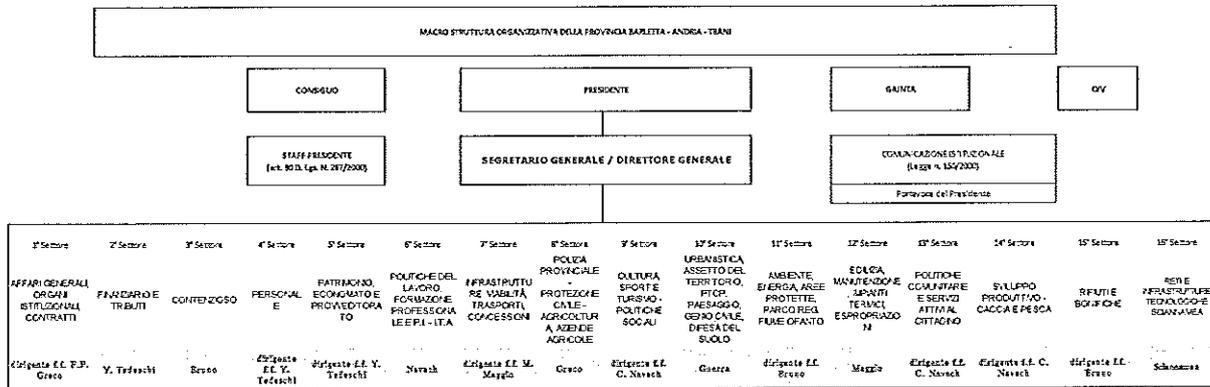
Dirigente f.f. con incarico ad interim: AVV. VITO BRUNO

▪ **16° Reti ed Infrastrutture Tecnologiche**

Dirigente: ING. FRANCESCO SCIANNAMEA

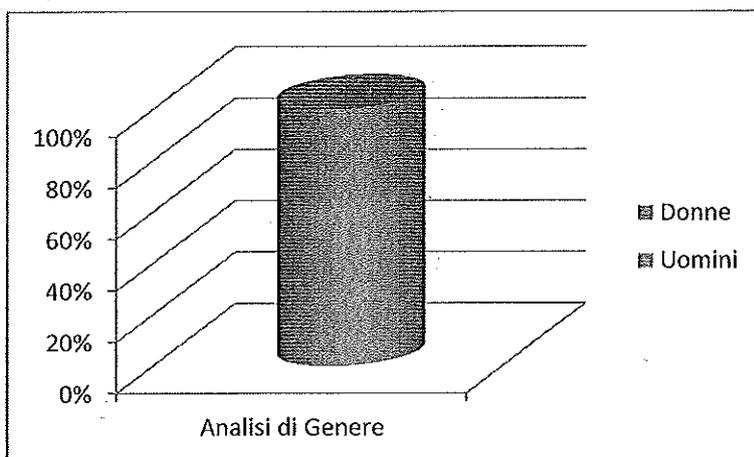
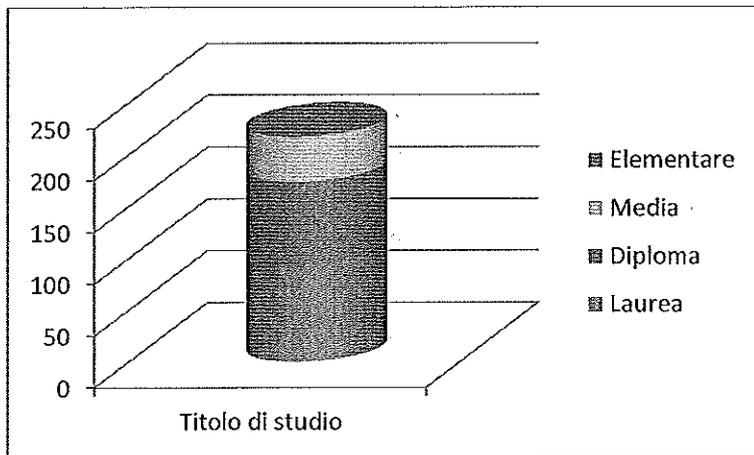
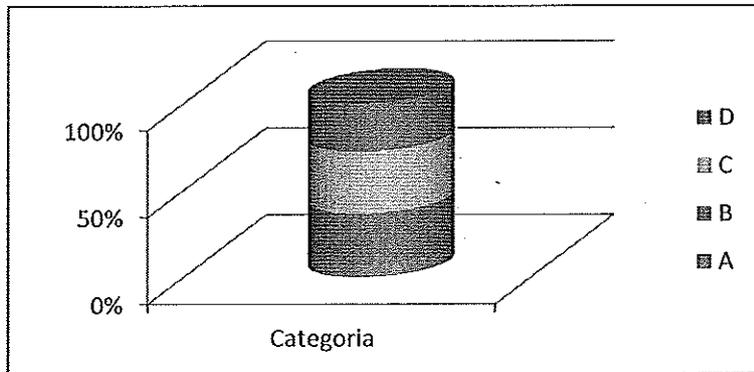
In posizione di autonomia ed indipendenza si colloca l'**Organismo Indipendente di Valutazione** della Performance, istituito con Regolamento Transitorio per l'Istituzione ed il Funzionamento dell'O.I.V., approvato con delibera di Giunta n. 24 del 22.02.2010.

# ORGANIGRAMMA



# 3. Identità

## 3.1 P'Amministrazione "in cifre".



### **3.2 Mandato istituzionale e Missione**

La *mission*, la *vision* ed i *valori* dell'Ente sono stati definiti dall'Amministrazione attraverso l'adozione delle linee programmatiche concernenti le azioni ed i progetti che si sono intesi realizzare nel corso degli anni a partire dal programma di mandato del Presidente.

Tali linee programmatiche costituiscono, nell'ambito di un percorso di pianificazione strategica, il principale atto di indirizzo delle attività di governo dell'Ente e, conseguentemente, l'impegno assunto nei confronti della comunità di tutti i cittadini.

Le stesse sono idoneamente rappresentate nell'Albero delle Performance, attraverso l'individuazione di cinque Aree strategiche nelle quali orientare l'azione amministrativa.

### **3.3 Albero delle Performance**

Con l'*albero della performance* si intende fornire una rappresentazione del sistema di pianificazione e programmazione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, individuando i Settori interessati alla realizzazione delle azioni e dei progetti ricadenti nelle 5 Aree Strategiche - di seguito sintetizzate - esplicitate nel programma di mandato del Presidente.

**Area Strategica Amministrazione Efficiente:** migliori servizi ai cittadini e al territorio, attraverso un'amministrazione efficiente che svolge un ruolo di *governance*, lavora per obiettivi e gestisce razionalmente risorse finanziarie.

**Area Strategica Pianificazione del Territorio:** organizzazione territoriale delle risorse ispirata a criteri di diversità e riequilibrio delle aree territoriali, PTCP, SIT, opere pubbliche, intese come infrastrutture, trasporti, viabilità.

**Area Strategica Valorizzazione dell'Identità del Territorio e Territorio competitivo:** valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, con manifestazioni culturali al servizio dei cittadini e di un turismo culturale e sostenibile; promozione dell'innovazione, dell'attrattività e della competitività del territorio e del tessuto produttivo (agricoltura, artigianato, commercio, industria, pesca, servizi, turismo).

**Area Strategica Sostenibilità Ambientale:** elevazione della qualità di vita dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento, prevenzione dei rischi, tutela dell'ambiente; gestione ottimale dei rifiuti; efficienza nei consumi di energia e promozione delle fonti rinnovabili.

**Area Strategica Sostenibilità Sociale:** valorizzazione del capitale umano e potenziamento dei servizi all' cittadinanza in una logica di pari opportunità, gestione e programmazione dei piani sociali di zona, tutela della sicurezza dei cittadini.

	Area Strategica Amministrative Efficiente	Area Strategica Pianificazione del Territorio	Area Strategica Valorizzazione dell'Identità del Territorio e Territorio competitivo	Area Strategica Sostenibilità Ambientale	Area Strategica Sostenibilità Sociale
Settore I - Affari Generali, Organi Istituzionali, Contratti	Settore I				
Settore II - Finanziario e Tributi	Settore II				
Settore III - Contenzioso	Settore III				
Settore IV - Personale					Settore IV
Settore V - Patrimonio, Economato e Provveditorato	Settore V				
Settore VI - Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e P.I. - I.T.A					Settore VI
Settore VII - Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Concessioni		Settore VII			
Settore VIII - Polizia Provinciale e Protezione Civile, Agricoltura - Aziende Agricole				Settore VIII - Servizio Protezione Civile	Settore VIII - Servizio Polizia Provinciale
Settore IX - Cultura, Sport e Turismo, Politiche sociali			Settore IX - Servizio Cultura Sport e Turismo		Settore IX - Servizio Politiche sociali
Settore X - Urbanistica, assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del suolo		Settore X			
Settore XI - Ambiente, Energia, Aree Protette, Parco Regionale Fiume Ofanto				Settore XI	
Settore XII - Edilizia, Manutenzione, Impianti Termici, Espropriazioni		Settore XII			
Settore XIII - Politiche Comunitarie, Servizi Attivi al Cittadino	Settore XIII				
Settore XIV - Sviluppo Produttivo, Caccia e Pesca			Settore XIV	Settore XIV - Servizio Caccia e Pesca	
Settore XV - Rifiuti e Bonifiche				Settore XV	
Settore XVI - Reti ed Infrastrutture Tecnologiche	Settore XVI				

### *3.3.1. Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla corruzione*

A queste Aree deve aggiungersi l'Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla corruzione, trasversale a tutti i Settori dell'Ente ed avente quale finalità precipua la lotta alla corruzione ed all'illegalità nelle pubbliche amministrazioni.

Si allega al presente Piano delle Performance la Tavola Sinottica di collegamento con il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2014-2016 della Provincia di Barletta – Andria – Trani, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale N. 2 del 19.02.2014.

## 4. Analisi del contesto

### 4.1 *Analisi del contesto esterno*

- **Livello di istruzione della popolazione residente.**

Il livello di istruzione della popolazione risulta sempre più crescente man mano che dalle generazioni più anziane si passa a quelle più giovani. Facendo un'indagine attraverso i dati posseduti dai centri per l'impiego è emerso che numerosi sono gli studenti universitari o già laureati presenti tra la popolazione attiva iscritta presso i predetti Centri per l'Impiego di competenza della Provincia di Barletta – Andria – Trani. Al fine di potenziare questo trend, l'Ente provinciale si è già attivato per attuare tutte quelle politiche atte ad incrementare la scolarizzazione del capitale umano ponendo in essere iniziative tese a prevenire fenomeni di abbandono del sistema scolastico e formativo nonché tese a ridurre i tassi dilaganti di microcriminalità.

- **Condizione socio-economica delle famiglie.**

Le condizioni socio economiche risultano attualmente alquanto variegate.

Si va da situazioni di pesante disagio ad una più ampia platea di famiglie in condizioni socio economiche strettamente connesse all'andamento dello sviluppo economico del territorio e comunque non discostanti dalle province limitrofe. Negli ultimi anni, tali condizioni hanno subito dei peggioramenti a causa della profonda crisi che a livello nazionale, e non solo, sta investendo il nostro territorio con un aumento preoccupante dei livelli di disoccupazione.

La Provincia, in quanto inserita in una rete di rapporti che la pongono come protagonista dello sviluppo sociale, deve sperimentare soluzioni innovative per far fronte a compiti nuovi rispetto alle tradizionali competenze, tanto più in un contesto normativo in evoluzione e in una realtà socio-economica locale che presenterà ancora aspetti critici soprattutto per i livelli occupazionali.

- **Economia Insediata**

Il numero di imprese registrate al 31.12.2012 nella Provincia di Barletta – Andria – Trani è risultato essere pari a 39.063 a fronte di 44.078 localizzazioni. Rispetto al 2011 si registra un calo delle imprese del territorio provinciale, continua a registrare una netta prevalenza delle imprese individuali con un totale di 27.534 (71%) seguite dalle società di capitale (5.242 – 13 %) e infine dalle società di persone (5.021 – 13%).

Oltre il 50% delle imprese registrate con sede in provincia, si localizzano nelle città di Andria e Barletta, che contano ognuna quasi 10.000 imprese.

La struttura imprenditoriale della Provincia prevede una prevalenza del commercio e del settore primario rispettivamente con quasi il 29% (11.281) e il 24,3% (9.501) delle imprese registrate. I settori in crescita, rispetto ad un anno fa, sono solo quelli del terziario: ricettività e ristorazione (+2,33%), attività professionali, servizi alle imprese, altre imprese non classificate fanno registrare lievi valori positivi.

In calo invece i numeri del settore manifatturiero (-4,89%), delle costruzioni (-5,28%) trasporti (-4,34%), del settore agricoltura (-4,89%) e del settore del Commercio (-1,23%). Ciò conferma innanzitutto lo stato di crisi che coinvolge tutti i settori.

Il cambiamento della struttura imprenditoriale locale evidenzia uno spostamento delle attività imprenditoriali dai settori di produzione e trasformazione fisica dei beni (primario e secondario) a quelli di erogazione di servizi (terziario e terziario avanzato).

Il settore primario rappresenta quasi un quarto di tutte le imprese registrate della Provincia BAT e risulta quanto mai utile una ulteriore analisi per comprendere quale tipologia di sotto attività economica emerga più viva e dinamica. Il 78,40% (7.449 unità) delle imprese registrate si dedica alla coltivazione di colture permanenti. Di questa il 19,33% si occupa della coltura di frutti oleosi mentre il 18,82% di quella dell'uva. Città dell'olio è Andria, con il 57,15% delle imprese sul totale Provincia, seguita da Bisceglie, mentre l'uva si coltiva principalmente a Barletta, con il 54,28%, seguita da Trinitapoli.

Il settore manifatturiero, con un totale di 4.470 imprese registrate, rimarca la prevalenza di aziende del TAC, di cui il 26,96% appartenenti al confezionamento di articoli di abbigliamento e fabbricazione di articoli di maglieria ed il 12,46% appartenenti alla lavorazione delle pelli. Le industrie alimentari, rispetto al trimestre precedente, registrano una discreta tenuta con il 12,15% (543 unità) del totale manifatturiero.

Il Commercio, settore più importante della Provincia, con 11.281 imprese registrate, evidenzia la prevalenza del commercio al dettaglio ambulante (19,51%) seguito dal commercio al dettaglio nei negozi (16,12%) e quello sempre al dettaglio di prodotti alimentari (9,28%). Andria è la città più vocata al commercio con il 29,80% del totale, seguita da Barletta con il 21,97%. La città di Federico II registra valori alti nel commercio al dettaglio ambulante (997 unità, il 45,30% del totale provinciale) e nella manutenzione e riparazione di autoveicoli (250 unità, il 33,42% del totale provinciale).

Barletta è la città della intermediazione del commercio con 220 unità pari al 24,10% del totale provinciale.

I quattro settori più importanti della provincia (commercio, agricoltura, manifattura, costruzioni) presentano saldi e tassi di crescita negativi, in particolare il settore delle costruzioni registra un -4,15%, l'agricoltura registra un -2,20% , il settore manifatturiero -2,15% e anche i trasporti registrano un -1,78% .

È ragguardevole tuttavia il numero delle imprese non classificate, cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali non è stato ancora attribuito alcun codice di attività esercitata. Esse sono 2228 in termini assoluti e rappresentano il 5,70% del totale imprese con una variazione in aumento rispetto all'ultimo trimestre dell'anno 2011.

Si registrano tassi di crescita negativi in tutti i settori anche con valori importanti. A soffrire maggiormente sono l'agricoltura, le costruzioni e il commercio, ma non sta meglio neanche il settore dei trasporti. Unico saldo positivo le imprese non classificate che fanno registrare uno 0,90%. Nell'arco del 2012, i tassi di crescita hanno subito una flessione in tutti i Comuni.

Andria e Barletta registrano il tasso di mortalità imprenditoriale più alto. Il tasso di natalità, su base provinciale, fa registrare un + 1,91% mentre il tasso di mortalità sale al 3,30 %.

#### 4.2 Analisi del contesto interno

##### Risorse Umane utilizzate per la gestione dei servizi resi.

Categoria	PREVISTI PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO	Categoria	PREVISTI PIANTA ORGANIC	IN SERVIZIO NUMERO
A1-A5		16			
B1- B7		37	B3 - B7	54	27
C1-C5		80			
D1-D6		47	D3-D6	67	15

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente  
l'esercizio in corso

Di ruolo n° 219 + 10 docenti

Fuori ruolo n° 3 (comandi in)

Tot. 222 + 10 docenti

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat	QUALIFICA	N°.PREV.	N°. IN	Cat,	QUALIFICA	N°. PREV.	N°. IN

	PROF.LE	P.O.	SERVIZI		PROF.LE	P.O.	SERVIZI
A	ADD.SERV.AUSILIAR		3	B1	ESEC.AMMINISTRA		4
B1	1 OP,2 CANT,7 ES		IO	C1	ISTRUTCONTABILE		8
B3	2 COLLPROF.,3		5	D1	ISTR.DIR.	8	2
C	6 AMM.,II		18	D1	ISTR.DIR.AMMINIST		16
D	2 CONT,12 TECN.,3	10	16	D3	FUNZIONARIO		15
D3	2 AGRON.,2 INGEG.		6				3

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/ST ATISTICA			
Cat	QUALIFICA PROF.LE	N°.PREV. P.O.	N°. IN SERVIZI	Cat	QUALIFICA PROF.LE	N°.PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
B3	COLLAMMINISTRA		1				
C1	AGENTE POLIZIA		15				
C1	ISTRU.AMMINIST		1				
D1	SPECIALISTA		4				

### Strutture

TIPOLOGIA	ESERCIZIO INCORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE							
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016			
Strutture scolastiche al 31.12.	n°	42	posti n°	20775	posti n°	20775	posti n°	20775	posti n°	20775
Scuole secondarie tecniche	n°	13090	posti n°	13090	posti n°	13090	posti n°	13090	posti n°	13090
Scuole secondarie scientifiche	n°	27	posti n°	7685	posti n°	7685	posti n°	7685	posti n°	7685
Altre scuole di competenza provinciale	n°	1	posti n°	300	posti n°	300	posti n°	300	posti n°	300
Mezzi operativi										
Veicoli	n°	33	n°	33	n°	33	n°	33	n°	33
Centro elaborazione dati			si [X] no [ ]		si [X] no [ ]		si [X] no [ ]		si [X] no [ ]	
Personal computer	n°	113	n°	114	n°	114	n°	114	n°	114
Altre strutture										

### ORGANISMI PARTECIPATI

❖ Società partecipate

Le società partecipate dalla Provincia di Barletta Andria Trani sono le seguenti:

- S.T.P. spa;

- AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE-OFANTINA s.c. a r.l.;

- G.A.C. "TERRE DI MARE" s.c. a r.l..

Si evidenzia che le predette società, nelle quali la Provincia di Barletta Andria Trani detiene partecipazioni di minoranza, non sono affidatarie di alcun servizio pubblico da parte dell'Ente.

#### S.T.P. spa

La società ha sede legale in Trani ed ha per oggetto prevalente (art. 4 dello Statuto) l'esercizio in concessione o subconcessione di linee automobilistiche urbane ed extraurbane, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario.

Il capitale sociale è di € 4.648.140 interamente versato, diviso in n. 9.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 516,46.

Compagine sociale	valore partecipazione	%
PROVINCIA DI BARI	€ 1.808.497,08	38,91
AMET S.P.A.	€ 2.045.181,60	44,00
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	€ 562.054,32	12,09
COMUNE DI TRANI	€ 232.407,00	5,00
<b>totale</b>	<b>€ 4.648.140,00</b>	<b>100,00</b>

#### Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina s.c. a r.l.

La società ha sede legale in Barletta ed ha per oggetto prevalente (art. 4 dello Statuto) la promozione dello sviluppo e dei fattori competitivi del territorio del comprensorio Nord-barese Ofantino.

Il capitale sociale è di € 75.152,00 interamente versati.

Compagine sociale	valore partecipazione	%
COMUNE DI ANDRIA	€ 12.688,00	16,88
COMUNE DI BARLETTA	€ 12.428,00	16,54

COMUNE DI BISCEGLIE	€ 8.320,00	11,07
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA	€ 6.032,00	8,03
COMUNE DI CORATO	€ 7.436,00	9,89
COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA	€ 4.004,00	5,33
COMUNE DI MINERVINO MURGE	€ 3.692,00	4,91
COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	€ 2.340,00	3,11
COMUNE DI SPINAZZOLA	€ 3.380,00	4,50
COMUNE DI TRANI	€ 8.372,00	11,14
COMUNE DI TRINITAPOLI	€ 4.160,00	5,54
AMET S.P.A.	€ 260,00	0,35
ODCEC DI TRANI	€ 1.040,00	1,38
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	€ 1.000,00	1,33
totale	€ 75.152,00	100,00

L'adesione all'"Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina - Società Consortile a Responsabilità Limitata" comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota associativa annuale fissata, per l'anno 2014, in € 7.127,35.

**G.A.C. "Terre di Mare" s.c. a r.l.**

La società ha sede legale in Molfetta ed ha per oggetto prevalente la promozione dello sviluppo sostenibile e del miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca, nel quadro di una strategia globale di sostegno.

Il capitale sociale è di € 20.000,00 e la Provincia di Barletta Andria Trani ne detiene il 4,50%.

**ENTI ASSOCIATI**

COMUNE DI MOLFETTA  
 COMUNE DI BISCEGLIE  
 COMUNE DI GIOVINAZZO  
 LEGA PESCA Associazione Nazionale delle Cooperative di Pesca  
 FEDERPESCA - FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI PESCA

FEDERAZIONE REGIONALE DELLE COOPERATIVE DELLA PESCA E  
ACQUACOLTURA in sigla "FEDERCOOPESCA" AGCI AGRITAI - ASSOCIAZIONE  
GENERALE COOPERATIVE ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO ALIMENTARE  
PROVINCIA DI BARI  
PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI  
MOLFETTA PORTO SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA UILA PESCA  
REGIONALE DELLA PUGLIA  
CANTIERISTICA NAVALE MOLFETTESE SIB ASSOBALNEARI  
CENTRO VELICO GIOVINAZZO Associazione Sportiva Dilettantistica  
MOLFETTA LE NUOVE BANCHINE  
CONSORZIO DI BISCEGLIE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA  
FILIERA ITTICA CENTRO STUDI BISCEGLIESE  
BISCEGLIE APPRODI S.P.A.  
FEDERAZIONE REGIONALE UNCI DELLA PUGLIA FEDERAZIONE REGIONALE  
COLDIRETTI DI PUGLIA OSSERVATORIO NAZIONALE DELLA PESCA  
CONSORZIO MERCATO ITTICO MOLFETTA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

❖ Altri organismi partecipati

La Provincia di Barletta Andria Trani, dall'anno 2012, è entrata a far parte della compagine associativa delle seguenti fondazioni:

- **FONDAZIONE "GAETANO MORGESE ONLUS"**, con sede in Terlizzi, avente quale oggetto sociale il favorire la realizzazione di iniziative di carattere solidaristico e pubblico in favore di soggetti svantaggiati.  
L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di un contributo annuale di € 600,00 per ogni studente meritevole fra quelli individuati dalla medesima Fondazione e residente nella Provincia di Barletta Andria Trani, fino ad un massimo di otto studenti per ciascuna annualità.
- **FONDAZIONE "ARCHEOLOGICA CANOSINA - ONLUS"**, con sede in Canosa di Puglia, impegnata nella valorizzazione del patrimonio archeologico sito nel territorio del Comune di Canosa di Puglia.  
L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota annuale di € 10.000,00.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'esercizio 2013 è stata costituita dalla Provincia di Barletta Andria Trani la:

- **"FONDAZIONE BONOMO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA - ONLUS"**, con sede in Andria, alla contrada Castel del Monte, presso il complesso immobiliare già sede del "Centro Ricerche Bonomo".

Alla predetta Fondazione, per la quale sono in corso gli adempimenti propedeutici alla effettiva operatività della stessa, è stata assegnata una dotazione iniziale di € 240.000,00.

## 5. Priorità Politiche.

Nelle cinque Aree Strategiche individuate nel parag. 3.3 vengono ricondotte le priorità politiche delineate nel Programma di Mandato, integrato dagli aggiornamenti annuali contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per ciascuna Area Strategica vengono individuati gli obiettivi strategici.

Gli obiettivi strategici identificano in modo sintetico l'effetto finale che ci si propone di raggiungere, nonché l'impostazione generale delle attività che si ritiene possano essere messe in atto per conseguirlo.

Le priorità politiche della Provincia di Barletta – Andria – Trani, già ampiamente delineate nel *“Piano delle Performance 2011-2013: Peg e Pdo su base triennale”* possono così sintetizzarsi:

- **priorità politica 1 “Ottimizzazione dei servizi ai cittadini ed al territorio”.**
- **priorità politica 2 “Pianificazione del Territorio, Organizzazione territoriale delle risorse e riequilibrio delle aree territoriali”.**
- **priorità politica 3 “Valorizzazione dell’identità e competitività del Territorio”.**
- **priorità politica 4 “Sostenibilità Ambientale”.**
- **priorità politica 5 “Sostenibilità Sociale”.**

## 6. Il *Cascading* (processo a cascata): dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.

La Provincia di Barletta - Andria - Trani, al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi afferenti alle 5 aree strategiche sopra delineate, procede alla declinazione degli obiettivi strategici ed operativi inerenti alla gestione ed ai diversi profili e variabili nelle quali si articola. Tali obiettivi possono essere scomposti e aggregati con il c.d. *processo a cascata*.

Per ogni obiettivo strategico ed operativo sono individuate le azioni e i tempi di realizzazione, le risorse finanziarie a disposizione, le risorse umane e gli indicatori di risultato.

Gli obiettivi strategici e obiettivi operativi sono direttamente collegati con la struttura organizzativa dell'ente: ciascuno di essi è assegnato ad un Dirigente responsabile.

Inoltre, per garantire la qualità ed il miglioramento dei servizi resi, la Provincia di Barletta - Andria - Trani ha previsto un modello di "*programmazione e controllo integrato*" che, prendendo le mosse dal Programma Politico istituzionale (Programma di mandato del Presidente), si articola nelle seguenti fasi:

- programmazione generale, con l'adozione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- pianificazione esecutiva, con la elaborazione del Piano esecutivo di gestione, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con i relativi allegati;
- pianificazione degli obiettivi, con l'elaborazione di un Piano degli obiettivi che, in forma integrata al Piano Esecutivo di gestione, genera un puntuale e composito Piano delle Performance;
- rendicontazione e verifica delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi, anche alla luce dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, mediante l'elaborazione della Relazione sulla Performance.

Invero, al fine di perseguire l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di uno strumento utile non solo per l'attività di programmazione, ma anche per quella di consuntivazione dei risultati e tale da consentire, quindi, l'ottimizzazione dei tempi per giungere alla misurazione e valutazione dei

risultati, il P.d.P. è stato progettato in stretta interconnessione con il Sistema di misurazione e valutazione delle Performance, facendo assurgere a parte integrante e sostanziale dello stesso le schede di programmazione obiettivi e azioni in cui, con riferimento a ciascun obiettivo di settore strategico e operativo (Sez. A), trovano esplicitazione azioni, personale assegnatario, indicatori, pesi, tempi di realizzazione (Sez. B), risultati relativi alle azioni (Sez. C), risultati relativi agli obiettivi (Sez. D);

– verifica della qualità dei servizi erogati agli utenti ed alle imprese mediante la “customer satisfaction” attraverso gli Uffici Relazioni con il Pubblico.

Con riferimento all'Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla Corruzione, sono state elaborate la Tavola Sinottica di collegamento con il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2014-2016 della Provincia di Barletta – Andria – Trani, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 19.02.2014, unitamente alle schede A) e B) allegate al presente P.d.P..

### ***6.1 Obiettivi assegnati ai singoli Settori (V. schede in allegato).***

L'esame dettagliato degli obiettivi assegnati ai singoli Settori è rinvenibile dall'analisi delle relative schede - il cui modello è stato adottato con deliberazione di Giunta Provinciale del 31.12.2010 n. 205, unitamente al Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance della Provincia di Barletta – Andria – Trani -, che, debitamente compilate, costituiscono parte integrante del presente Piano.

## 7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

### 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

Il processo di redazione del Piano delle Performance della Provincia di Barletta – Andria – Trani ha seguito un iter di formazione progressiva e congiunta, di collaborazione intersettoriale e interorganica.

Queste le fasi principali:

Fasi del processo	Output	Soggetti coinvolti	Anno 2014							
			Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio - Agosto	Settembre - Dicembre
Attivazione del processo di programmazione	proposta di nuovi obiettivi	Segretario Generale; Assessori/ Dirigenti								
Definizione degli obiettivi strategici 2014/2016	compilazione schede obiettivi	Segretario Generale; Dirigenti								
Definizione dell'architettura del P.D.P.	Albero delle Performance	Segretario Generale; Dirigenti								
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Struttura del Piano	Segretario Generale; Dirigenti								
Adozione del Piano e trasmissione all'OIV	Piano adottato	Giunta Provinciale; OIV								

## *7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio*

Come già analizzato al punto 6 del presente Piano, la Provincia di Barletta – Andria - Trani ha previsto un modello di programmazione integrato che, prendendo le mosse dal Programma Politico istituzionale (Programma di mandato del Presidente), si articola nelle seguenti fasi:

- programmazione generale, con l'adozione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- pianificazione esecutiva, con la elaborazione del Piano esecutivo di gestione, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con i relativi allegati;
- pianificazione degli obiettivi, con l'elaborazione di un Piano degli obiettivi che, in forma integrata al Piano Esecutivo di gestione, genera un puntuale e composito Piano delle Performance, il tutto in un'ottica di piena coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Con riferimento all'anno 2014, in particolare, si evidenzia che l'Ente Provinciale è stato ammesso, con Decreto MEF del 15.11.2013, alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio, previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Pertanto, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.41 del 30.12.2013 sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione ed il bilancio di previsione 2014 – 2016, con i rispettivi allegati, previsti dal principio contabile della Programmazione (All. 12 al DPCM 28.12.2011, contenente norme sulla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili di cui all'art. 36 del D. Lgs. 118/2011).

## *7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance. I “macro – obiettivi” attuativi della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità.*

Nel 2014 l'impegno di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance si focalizzerà prioritariamente sul dare una veste nuova al ciclo di gestione della performance che, avviato nel 2011 attraverso l'applicazione diretta al P.D.P. del sistema di misurazione e valutazione delle performance del personale dirigenziale e di comparto, ha trovato la sua implementazione

nell'anno 2012 con il passaggio da una prospettiva interna autoreferenziale ad una osservazione dei risultati comparata con l'esterno attraverso il sistema del benchmarking.

Con l'adozione del *"Piano delle Performance 2014-2016: Pdo e Peg su base triennale"* si intende proseguire nell'attività di miglioramento e costruzione innovativa della struttura "fisica" del Piano, volta a renderlo attuativa delle numerose novità legislative intervenute in materia di rafforzamento dei controlli interni, anticorruzione e trasparenza, attività questa già iniziata nell'anno 2013 e da consolidare nell'anno 2014.

Le finalità perseguite sono:

1. realizzare un migliore collegamento tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi, sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti;
2. promuovere un ciclo della performance "integrato" che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità ed alle misure in tema di prevenzione e di contrasto alla corruzione (Legge n. 190/2012 – D. Lgs. n. 33/2013);
3. garantire una migliore fruibilità all'esterno delle informazioni prodotte e una migliore comparabilità della performance delle amministrazioni, tramite l'utilizzo delle potenzialità derivanti dall'avvio del "Portale della Trasparenza".

In particolare, con riferimento al coordinamento fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e anticorruzione, con il *"Piano delle Performance 2014 -2016: Pdo e Peg su base triennale"* si è inteso fare in modo che le misure contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità 2014-2016, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 19.02.2014, - di cui il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una apposita Sezione - diventino veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della Performance (vedasi Tavola Sinottica di Collegamento e schede "A" e "B" del P.d.P.), in conformità a quanto previsto nella Delibera CIVIT n. 6/2013, recante *"Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per*

*l'annualità 2013*", nonché al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato con delibera Civit n. 72 dell'11.09.2013.

## 8. Analisi Swot.

### 8.1 Il contesto interno ed esterno

Nella redazione del Piano delle Performance si è utilizzata la c.d. **analisi Swot**, conosciuta anche come **Matrice SWOT**: è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di *forza* (*Strengths*), *debolezza* (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

La stessa consente di ottenere una visione integrata e, al tempo stesso sintetica, degli aspetti principali dell'analisi del contesto interno/esterno.

### 8.2. Allegati tecnici.

Obiettivo del presente paragrafo è quello di fornire una base di informazioni e di conoscenze il più possibile chiara, se pur sintetica, del contesto interno/esterno della Provincia di Barletta – Andria – Trani, nonché dei principali trend evolutivi che possono impattare sulle sue attività istituzionali.

#### Il contesto interno: analisi SWOT

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Buon livello di preparazione e di professionalità del personale.</li><li>➤ Forte leva motivazionale del personale.</li><li>➤ Clima collaborativo all'interno dell'ambiente di lavoro.</li><li>➤ Bassa età media del personale.</li><li>➤ Relazioni sindacali nella media.</li><li>➤ In generale, buon livello di informatizzazione della struttura</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Ridotta struttura dirigenziale di vertice.</li><li>➤ Rigidi vincoli operativi derivanti dalle norme di contenimento della spesa pubblica.</li><li>➤ Disgregazione territoriale degli uffici.</li><li>➤ Ambienti di lavoro non sempre ottimali sul piano degli spazi a disposizione.</li></ul>

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Disponibilità del personale ad un percorso di miglioramento continuo e di maggiore flessibilità organizzativa.</li> <li>➤ Possibilità di miglioramento in termini di costi/benefici – tramite l'utilizzo di nuove tecnologie – della gestione della rete informativa interna.</li> <li>➤ Piano della Performance quale strumento atto a favorire un positivo percorso di responsabilizzazione ai vari livelli, attesa la chiara esplicitazione di azioni ed obiettivi, superando scollamenti tra componente decisionale e la componente operativa della Provincia di Barletta – Andria - Trani.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Forte clima di incertezza che avvolge l'Ente Provincia in generale e la Provincia di Barletta – Andria – Trani, in particolare, dopo l'entrata in vigore della legge "Del Rio" (legge 07.04.2014, n. 56).</li> </ul>

Il contesto esterno: analisi SWOT

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ricchezza del patrimonio storico, artistico e culturale.</li> <li>➤ Buona incidenza del settore manifatturiero</li> <li>➤ Accentuata dinamicità, in termini di crescita e di ritmi più sostenuti rispetto al dato regionale, del settore dei servizi avanzati.</li> <li>➤ Morfologia del territorio provinciale prevalentemente pianeggiante e collinare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Carezza, in termini di unità locali, nei servizi avanzati (telecomunicazioni, automazione).</li> <li>➤ Discrepanza registrata tra occupazione femminile e maschile, oltre che forte disoccupazione giovanile (classe di età 15-24 anni)</li> <li>➤ Minore scarto rilevato tra il Pil pro-capite dei comuni capoluogo rispetto a quello degli altri comuni facenti parte della provincia, indice di una bassa attrazione dei comuni capoluogo rispetto agli altri comuni.</li> </ul>

<p style="text-align: center;"><b>OPPORTUNITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Crescente propensione, da parte degli attori istituzionali ed associativi del territorio, a ricercare strategie di coesione a favore del sistema locale.</li> <li>➤ Offerta di professionalità qualificate con buon livello di istruzione.</li> <li>➤ Rilevanza socio-economica dei settori agroalimentare, tessile e calzaturiero.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>MINACCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Difficoltà a trattenere sul territorio risorse professionali pregiate.</li> <li>➤ Perdita di capacità professionali ed imprenditoriali sul territorio.</li> <li>➤ Forte e progressiva indisponibilità di risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo locale.</li> </ul>